

CAMBIAMENTI EPOCALI: MA QUALI?

IDEE DALL'ORIENTE PER UNA NUOVA SOCIETÀ

OLTRE IL COVID-19

La pandemia, in cui è coinvolta l'intera umanità e a cui non ci si era preparati nonostante da tempo ne fosse stata annunciata l'eventualità, ha richiesto misure urgenti e straordinarie di carattere sociale ed economico. Queste hanno avuto ed avranno un impatto drammatico a livello individuale e collettivo. Si dice che alla fine il mondo non sarà più lo stesso avendo preso coscienza del legame inscindibile che tiene insieme tutti gli esseri viventi.

Ci sono tuttavia problemi incombenti su tutti i paesi ancora più gravi del virus SARS-CoV-2, anch'essi annunciati da molto tempo e connessi in particolare con i cambiamenti climatici: il surriscaldamento del pianeta, l'innalzamento del livello dei mari, la desertificazione di alcune regioni, la mancanza d'acqua e le conseguenti carestie, i flussi migratori di milioni di persone... Da non dimenticare anche i problemi tipici dei paesi tecnologicamente più avanzati: inquinamento, invecchiamento della popolazione, denatalità, crescente disuguaglianza socio-economica... Tutti questi problemi esigono misure urgenti e drastiche più che recriminazioni o proclami!

UNA NUOVA SOCIETÀ

I cambiamenti che in parte auspichiamo e in parte temiamo riguarderanno tutti, singoli e collettività. Anche le imprese dovranno cambiare modello di business. I valori di riferimento dovranno essere basati sul principio che il bene comune viene prima di quello privato e che la loro esistenza si giustifica non tanto per il profitto che generano per gli azionisti ma per il contributo che offrono alla soddisfazione dei bisogni essenziali delle persone espressi in termini di sopravvivenza, benessere, identità e libertà. Lo sviluppo, inoltre, che l'umanità persegue deve essere sostenibile: non possiamo pretendere di dominare ed adattare l'ambiente ai nostri bisogni (la presente pandemia lo dimostra ampiamente): potremo sopravvivere solo se ci impegniamo ad adattare noi stessi all'ambiente per soddisfare i nostri bisogni, nel rispetto dell'ecosistema. Il rapporto, infine, tra gli esseri umani non potrà essere basato su confronto, competizione e lotta, ma su collaborazione, partecipazione e armonia, valori che conducono alla pace. In questa direzione si sono spesso orientate le tradizioni orientali e, di recente, anche la ricerca di un nuovo tipo di società da parte del Giappone che aspira a valorizzare al massimo le nuove tecnologie risultate così utili anche in questo periodo di infezione pandemica.

LA SOCIETÀ 5.0

In sintonia con i 17 obiettivi *dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* approvati dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, a cominciare dal 2016, il Giappone - industria, governo e mondo accademico - ha cominciato a teorizzare un nuovo tipo di società. Questa dovrebbe portare al superamento delle difficoltà e dei problemi che affliggono attualmente il paese, non solo, ma tutta l'umanità.

Alla società caratterizzata da raccolta di frutti spontanei e caccia (Società 1.0), agricoltura (Società 2.0), industria (Società 3.0), informazioni (Società 4.0), dovrebbe far seguito la cosiddetta Società 5.0. Questa, basata sulle tecnologie rappresentative della 4^a rivoluzione industriale (Intelligenza artificiale, Internet delle cose, Big data, Fabbriche digitali, Robotica...), sarà incentrata sull'uomo. Questo nuovo tipo di società super smart, in cui dovranno trovar posto la prosperità e il benessere di tutti gli uomini, sarebbe contraddistinta da attività volte alla creazione di valore, dal rispetto per la diversità, dalla sostenibilità e armonia con l'ambiente. In questa società ciascuna persona potrà esprimere liberamente la propria creatività ed immaginazione, avere equamente accesso alle risorse del pianeta ed essere connessa a tutti gli altri, alle cose e ai vari sistemi. Mediante l'integrazione, ottenuta grazie alle nuove tecnologie, dello spazio fisico e virtuale (ciberspazio) tutto nella società -

lavoro, vita di casa e famiglia, divertimento, riposo - sarà intrecciato e connesso, senza organizzazione a compartimenti stagno. La qualità della vita dovrebbe migliorare per tutti: chi lavora – non tanto come “mano d’opera” ma come “mente d’opera” – sarà impegnato non più in mestieri alienanti ma contribuirà con la sua attività a un maggiore equilibrio tra economia, ecologia e stabilità sociale.

Pur con non poche questioni – che devono essere risolte - relative a rispetto della privacy, a responsabilità, sicurezza e trasparenza, qualcosa si è cominciato a realizzare soprattutto nel campo di sanità, mobilità e servizi pubblici in generale. Serviranno, tuttavia, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti e, in special modo, un cambiamento nella mentalità e negli animi delle persone: si dovrà cominciare a considerare gli altri non come concorrenti da battere, ma come compagni di viaggio con cui camminare insieme.

Sulla società 5.0, per chi è interessato, c'è molta documentazione a disposizione
www.giappone-italia.it